

**Abstract Tesi di Laurea Magistrale in “Sociologia e Politiche Sociali”
LM-87 Anno Accademico 2021/2022**

**Titolo: “Il valore della narrazione nei servizi socio-sanitari: strumento di conoscenza e valorizzazione della persona”
Numero di Matricola: 317701**

L'argomento del mio elaborato di tesi riguarda il valore che può assumere la narrazione all'interno dei servizi socio-sanitari, in particolare quando essa viene utilizzata dal professionista assistente sociale come strumento di aiuto, supporto ed *empowerment* per la persona che affronta varie difficoltà e problematiche, la quale gradualmente nel tempo, può arrivare ad acquisire una maggiore e approfondita conoscenza di sé, delle proprie capacità ed abilità, nonché un nuovo modo di organizzare, pianificare e realizzare il proprio progetto di vita.

Lo strumento narrativo può aiutare l'assistente sociale e i servizi socio-sanitari a formulare con e per la persona efficienti ed efficaci progetti d'intervento atti a superare le precarietà, incertezze e fragilità della propria condizione di vita; può inoltre stimolare nell'assistente sociale e nei vari professionisti che collaborano al benessere della persona, una profonda riflessione sulla propria vita nonché sui metodi e strumenti messi in campo nel lavoro quotidiano.

È stato dunque sviluppato il concetto di narrazione partendo dalla sua applicazione come metodologia terapeutica nei servizi socio-sanitari, evidenziandone la forza terapeutico-relazionale tramite l'approccio autobiografico di Duccio Demetrio (professore ordinario di Filosofia dell'educazione e di Teorie e pratiche della narrazione presso l'Università Bicocca di Milano, pedagogista e direttore scientifico del Centro Nazionale Ricerche e studi autobiografici della Libera università dell'Autobiografia di Anghiari) e sottolineando i benefici che la narrazione stessa, insieme all'ascolto attivo, apportano al lavoro dell'assistente sociale.

Sono state ripercorse e ricostruite le tappe teorico-concettuali della narrazione all'interno delle discipline sociali, focalizzando l'attenzione sull'influenza che essa ebbe nella Sociologia, Antropologia, Psicologia e Psichiatria Clinica e nella Pedagogia.

È stato quindi traslato il concetto di narrazione alla realtà socio-politica quotidiana dell'Italia, documentando e studiando le storie e contesti di vita delle persone migranti

giunte nel nostro Paese, le motivazioni del fenomeno migratorio degli ultimi quindici anni e i paesi di partenza, nonché gli effetti e l'influenza della "Primavera araba" sulla migrazione verso la nostra penisola e la diversa natura migratoria che si origina nel contesto dei paesi africani, rispetto alle migrazioni provenienti dal Medio Oriente, Asia, Nord e Sud America o Oceania. È stato necessario analizzare le principali rotte migratorie, l'evoluzione dello "status giuridico" della persona migrante nel corso della storia dell'Italia e sottolineare i concetti espressi dagli antropologi Didier Fassin e Michel Agier riguardo il concetto di biopolitica del corpo dei migranti, poiché spesso i segni di violenza fisica o le malattie mentali sono parte della narrazione del migrante e possono diventare a volte l'unico mezzo per avere il permesso di soggiorno.

Nell'ultima parte dell'elaborato, i capitoli teorici sulla narrazione sono stati comparati con la realtà delle migrazioni nella città di Fermo, attraverso la realizzazione, anche con l'ausilio di alcune interviste, di una ricerca sociale riguardante quattro ragazzi richiedenti asilo del progetto "Era Domani Rifugiati in Famiglia", appartenente al sistema nazionale SAI ("Sistema di Accoglienza e Integrazione-ex SPRAR"), promosso dall'Ente Comune di Fermo e dalla Cooperativa Sociale "Nuova Ricerca. AgenziaRes".